

amministrativi e tecnici, nonché ufficiali del disciolto Corpo degli agenti di custodia.

I Provveditorati Regionali, diretti da un dirigente superiore del ruolo amministrativo, costituiscono l'organo di gestione intermedio dell'Amministrazione Penitenziaria ed esercitano le loro attribuzioni, anche con riguardo al personale del Corpo, nell'ambito delle rispettive circoscrizioni, secondo i programmi, gli indirizzi e le direttive del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Il personale del Corpo, nei vari ruoli e qualifiche, opera in tutti gli Istituti penitenziari per l'espletamento dei propri compiti istituzionali. A capo del personale del Corpo in servizio negli Istituti e Servizi penitenziari e nelle Scuole di formazione, è destinato un appartenente al ruolo degli Ispettori, giuridicamente e funzionalmente dipendente dal Direttore dell'Istituto, del Servizio o della Scuola, con il quale collabora.

Fanno parte dell'organizzazione periferica dell'Amministrazione Penitenziaria, le Scuole di Formazione ed Aggiornamento del personale dislocate presso Cairo Montenotte (SV), Monastir (CA), Parma, Portici (NA), Sulmona (AQ), Roma e Verbania.

Per l'anno 1998, a fronte di una popolazione detenuta sostanzialmente stabile nel numero di presenze rispetto al decorso anno (47.722), hanno prestato servizio negli Istituti penitenziari, per adulti e per minori, 41.564 unità del Corpo.

5.2 Attività istituzionale

Traduzioni e piantonamenti

In base alle modalità stabilite dal D.L. n.572 del 23 dicembre 1995, il Corpo di polizia penitenziaria, a decorrere dal 1° aprile 1996, ha assunto il servizio di traduzione dei detenuti e degli internati, con la gradualità e le

modalità stabilite dai decreti interministeriali dell'8 febbraio 1996, del 28 agosto 1996, del 10 dicembre 1996 e dell'11 aprile 1997. In ottemperanza alle disposizioni impartite da quest'ultimo decreto, il Corpo di polizia penitenziaria in data 31 maggio 1998, ha completato l'assunzione del servizio delle traduzioni sull'intero territorio nazionale, comprese, quindi, quelle effettuate a mezzo ferrovia nonché quelle dei "dissociati" e dei "collaboratori" ristretti negli Istituti penitenziari.

Il servizio traduzioni e piantonamenti espletato dal Corpo di polizia penitenziaria è articolato su quattro livelli funzionali: livello centrale, regionale, provinciale e/o interprovinciale e livello locale.

Il livello **centrale**, rappresentato dal nucleo centrale di coordinamento traduzioni e piantonamenti, interagisce con gli altri uffici dipartimentali e con le strutture periferiche, mantiene i contatti a livello centrale, e quando occorre a livello periferico, con le Forze di polizia e con le Forze armate. Espleta attività di analisi e di programmazione in relazione alle esigenze del servizio, sulla base della elaborazione dei dati acquisiti dalle strutture periferiche.

Inoltre, fornisce pareri ed elabora proposte in materia di comunicazioni, nonché per l'acquisto e la sperimentazione di nuovi mezzi e materiali.

Il livello **regionale**, istituito presso ogni Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, coordina i livelli funzionali provinciali e locali, nell'ambito territoriale di competenza ed impartisce ad essi direttive sul servizio, concertandole preventivamente, ove occorra, con la sopra individuata struttura centrale: sovrintende, organizza, pianifica e dispone, di iniziativa o su richiesta della periferia, la movimentazione di uomini e mezzi; assicura l'assistenza operativa e logistica ai convogli di traduzione in transito sul territorio di competenza, attivando, secondo necessità, il nucleo regionale, ovvero i competenti nuclei provinciali, interprovinciali e/o locali; dirama agli organismi interessati le informative

sul transito delle traduzioni previste dalle disposizioni operative per il servizio delle traduzioni.

Il livello **provinciale e/o interprovinciale**, posto alle dirette dipendenze del Provveditore Regionale, è costituito ove la complessità operativa lo imponga.

Il livello **locale**, infine, attraverso i nuclei locali istituiti, di regola, presso ciascun istituto penitenziario, espleta le attività concernenti il servizio di traduzione e piantonamento dei detenuti e degli internati, la cui responsabilità è affidata, di regola, ad un coordinatore, scelto tra gli appartenenti al ruolo degli Ispettori, ferma restando l'attività di direzione, di impulso e di controllo esercitata dal Direttore dell'istituto, con riguardo alla complessiva gestione della struttura penitenziaria, della sicurezza del personale e dell'efficienza del servizio.

Servizio navale

Per il pattugliamento delle acque adiacenti le isole sedi di istituti penitenziari, per il trasporto del personale dell'Amministrazione e dei loro familiari residenti nelle isole, per gli interventi sanitari di emergenza, ha continuato ad espletare le proprie attività il Servizio navale del Corpo, istituito nel 1980.

A seguito del D.L. 27 ottobre 1997, n.363, le unità amministrate dalle ex Case di Reclusione di Asinara e Pianosa sono state ridislocate presso le Stazioni Navali di Favignana, Gorgona, Porto Azzurro e presso il Porto base di Porto Torres (le unità dislocate presso quest'ultimo sono alle dipendenze della Direzione della Casa Circondariale di Sassari).

Per le esigenze dell'Amministrazione Penitenziaria è stata altresì istituita una **Stazione Navale** a Marina di Campo - comune di Campo nell'Elba -, alle dipendenze della Direzione della Casa di Reclusione di Porto Azzurro.

Per l'anno 1998 il servizio si è avvalso di complessive **21** unità navali, di cui 13 iscritte nel ruolo speciale del naviglio militare dello Stato e 10 pilotine (per due delle quali si è provveduto alla cancellazione dall'elenco statistico del Dipartimento e si sta procedendo alla loro cessione, a titolo oneroso, all'Ente Parco Nazionale dell'Asinara), nonché di **2** battelli pneumatici d'altura e di **171** unità di personale appositamente qualificato agli incarichi di coperta e di macchina presso il Centro Navale della Guardia di Finanza di Gaeta e le Scuole Sottufficiali della Marina Militare di La Maddalena.

Gli equipaggi delle imbarcazioni del Corpo hanno condotto numerose operazioni, tra le quali degne di nota anche talune che hanno riguardato il soccorso in mare. Si riportano nel quadro seguente le complessive missioni effettuate:

- Servizi ordinari	1.225
- Servizi straordinari	102
- Soccorsi in mare a favore della collettività	14

Servizio automobilistico

E' tuttora in vigore il decreto interministeriale 24 ottobre 1980 relativo alle istruzioni sull'organizzazione e sull'impiego dei mezzi del Corpo.

I mezzi di trasporto attualmente in uso assommano a n. **2.549**, di cui n.674 utilizzati per i servizi ordinari e n.1.875 impiegati per i servizi di traduzione detenuti.

Detti mezzi sono stati acquistati sia con i fondi resi disponibili sui capitoli di spesa, ai sensi delle leggi 24 dicembre 1979, n.651, 18 marzo 1982, n.90 e 22 dicembre 1984, n.887 per il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico delle Forze di polizia, sia con quelli di bilancio stanziati a favore del Ministero di Grazia e Giustizia.

Gruppo Operativo Mobile (G.O.M.)

Con provvedimento del 25 maggio 1997, è stato costituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il G.O.M. - Gruppo Operativo Mobile - con l'obiettivo di curare le seguenti attività:

- custodia e controllo, in condizioni di estrema sicurezza, di tutti i detenuti appartenenti alla criminalità organizzata e ad elevatissimo indice di pericolosità, ristretti negli Istituti e nelle sezioni ove il G.O.M. è chiamato ad operare;
- organizzazione ed esecuzione di tutte le traduzioni che interessano detenuti ad altissimo indice di pericolosità o che abbiano avuto la posizione di "collaboratore" o di "dichiarante" in esecuzione di disposizioni delle AA.GG.;
- intervento, per il mantenimento dell'ordine e della disciplina, negli Istituti penitenziari, con priorità in occasione di tumulti o rivolte e per eseguire perquisizioni straordinarie; si sono aggiunte, inoltre, nuove esigenze che il Gruppo è stato chiamato ad affrontare, quali:
 - la predisposizione del servizio videoconferenze;
 - l'assunzione delle traduzioni di tutti i collaboratori di giustizia appartenenti alla 1^a fascia.

Il coordinamento delle suddette attività tese al raggiungimento degli obiettivi prefissati è stato realizzato, a livello centrale, dal personale del Gruppo costituito da 13 unità così suddivise:

- | | |
|---|---|
| 1 | Responsabile del Gruppo; |
| 2 | Vice responsabile del Gruppo e Coordinatore delle Segreterie; |
| 4 | unità preposte alla Segreteria del personale; |
| 3 | unità preposte alla Segreteria Operativa; |
| 3 | unità preposte alla Segreteria tecnico-logistica. |

Per quanto riguarda il servizio di videoconferenze, personale del Gruppo (20 unità) è stato inviato ai corsi di addestramento presso le sedi Telecom.

Terminata questa fase le medesime unità sono state distribuite negli Istituti, sedi di impianti video, quali responsabili del servizio e della gestione che è stata assunta, nella maggior parte dei casi, totalmente e, negli altri casi, in collaborazione con il personale effettivo del Corpo colà in servizio.

Complessivamente vengono impiegate in tale attività 110 unità del G.O.M., suddivise nelle seguenti sedi: Casa Circondariale di Cuneo; Istituti penitenziari di Parma; Casa Circondariale di Ascoli Piceno; Casa di Reclusione di Spoleto; Casa Circondariale di L'Aquila; Casa Circondariale "Rebibbia Nuovo Complesso" di Roma; Casa Circondariale di Viterbo; Casa Circondariale di Napoli "Secondigliano".

Per quanto attiene all'assunzione definitiva del servizio delle traduzioni da parte della Polizia penitenziaria, il G.O.M. è stato incaricato delle traduzioni dei detenuti "collaboratori di giustizia" appartenenti alla 1^a fascia.

Sono stati istituiti Reparti nelle seguenti sedi: **Brescia** (Nord); **Firenze** (Centro); **Roma** (Centro - Sud); **Palermo** (Sud).

Più precisamente:

Brescia

Consistenza organica: 12 unità mediamente.

Numero traduzioni effettuate direttamente: 79, molte altre sono state effettuate in collaborazione con personale effettivo degli Istituti di assegnazione dei detenuti.

Mezzi impiegati: autovetture blindate; mezzo aereo.

Il reparto ha cessato l'attività operativa il 6 ottobre 1998 e le unità sono state trasferite su Trapani.

Firenze

Consistenza organica: 12 unità mediamente.

Traduzioni effettuate direttamente: 82 molte altre sono state effettuate in collaborazione con personale effettivo al Nucleo Traduzioni e Piantonamenti del Provveditorato di Firenze.

Mezzi impiegati: autovetture blindate; mezzo aereo.

Il reparto ha cessato le attività operative il 15 settembre 1998 e le unità sono state trasferite su Roma.

Roma

Consistenza organica variabile in funzione delle necessità.

Traduzioni effettuate direttamente: 147, molte altre sono state effettuate supportando personale effettivo al Nucleo Traduzioni Piantonamenti del Provveditorato di Roma.

Mezzi impiegati: autovetture blindate; mezzo aereo di linea e militare (eliveivolo Polizia di Stato).

Palermo

Consistenza organica variabile in funzione delle necessità.

Traduzioni effettuate direttamente 52.

Supporti traduzioni effettuati 17.

Mezzi impiegati: autovetture blindate; mezzo aereo di linea e militare (eliveivolo Polizia di Stato).

Casa Circondariale di Roma "Rebibbia-Nuovo Complesso"

Consistenza organica: 50 unità, con il compito di gestire detenuti ritenuti di elevatissima pericolosità ed ai vertici di una nota organizzazione criminale di tipo mafioso.

Il locale reparto operativo mobile ha curato i contatti con le Autorità giudiziarie impegnate nella lotta contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, quali la Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Palermo, la Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Caltanissetta, la Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Catania, la Direzione Distrettuale Antimafia presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Firenze, e la Direzione Nazionale Antimafia.

Per quanto riguarda l'armamento oltre a quello individuale in dotazione, sono stati impiegati PM12, SPAS/PA3, e SPAS/PA5.

Casa Circondariale "Regina Coeli"

Il reparto opera nell'Istituto dal mese di ottobre 1998, con una consistenza organica di 20 unità.

Casa Circondariale di Velletri

Il reparto ha iniziato la propria attività il 3 novembre 1997, con una consistenza organica media di 20 unità e con il compito di custodire in apposita sezione un noto detenuto, già "collaboratore di giustizia" di

particolare rilievo "con particolari esigenze custodiali" e classificato di "elevatissimo spessore criminale"; si è inoltre occupato delle traduzioni richieste dalle Direzioni Distrettuali Antimafia presso le Procure della Repubblica dei Tribunali di Roma, Palermo e Perugia.

Casa Circondariale di Viterbo

Con una consistenza organica di 50 unità, vengono svolti tutti i compiti istituzionali relativi al mantenimento dell'ordine e della sicurezza nella contenzione dei detenuti ristretti e sottoposti all'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario, nella sezione ad essi destinata a seguito della chiusura delle Case di Reclusione di Pianosa e Asinara.

Il reparto, che opera dal 15 luglio 1997, si occupa inoltre della gestione della c.d. "area riservata" ove sono ristretti detenuti di elevatissima pericolosità ed ai vertici di una nota organizzazione criminale.

E' altresì impegnato nel servizio delle videoconferenze.

Casa Circondariale di L'Aquila

Il reparto operativo mobile di L'Aquila, che opera dal 1994 per la gestione dei detenuti collaboratori, nel mese di luglio del 1997 si è occupato anche della custodia di 50 detenuti sottoposti al regime detentivo dell'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario assegnati alla Casa Circondariale a seguito della chiusura delle Case di Reclusione di Pianosa e dell'Asinara.

Tale Gruppo, che dispone di 60 unità di personale, gestisce il servizio delle videoconferenze dal 15 febbraio 1998.

L'armamento di cui dispone, oltre a quello individuale, è quello assegnato alla Casa Circondariale di L'Aquila.

Casa Circondariale di Ascoli Piceno

Il reparto ha una consistenza organica di 30 unità ed opera dal 15 febbraio 1998.

Si occupa della gestione del servizio delle videoconferenze, nonché della gestione della c.d. "area riservata" ove è custodito un detenuto ad elevatissimo indice di pericolosità ritenuto ai vertici di una nota organizzazione criminale.

Casa di Reclusione di Spoleto

Il reparto ha una consistenza organica di 25 unità e gestisce dal 15 febbraio 1998 il servizio delle videoconferenze.

A seguito delle ultime disposizioni impartite, in collaborazione con il personale effettivo dell'Istituto, si occupa delle Sezioni ove sono ristretti i detenuti sottoposti all'art. 41 bis.

Casa di Reclusione di Parma

Il reparto ha attualmente una consistenza organica di 15 unità.

Ha iniziato l'attività nel luglio del 1997 occupandosi della gestione dei detenuti sottoposti all'art. 41 bis e li assegnati a seguito della chiusura delle Case di Reclusione di Pianosa e dell'Asinara.

Successivamente ha iniziato la gestione del servizio delle videoconferenze e dell'"area riservata" ove sono stati ristretti detenuti ad elevatissimo indice di pericolosità.

Casa Circondariale di Cuneo

Il reparto ha una consistenza organica di 15 unità ed opera dal 15 febbraio 1998, gestendo il servizio delle videoconferenze.

Casa Circondariale di Napoli "Secondigliano"

Il reparto opera con una consistenza organica di 20 unità.

Cura il servizio delle videoconferenze e gestisce la Sezione per collaboratori di giustizia, nonché le traduzioni dei medesimi soggetti.

Casa Circondariale di Brindisi

Personale del gruppo, nel numero di 10 unità, ha operato presso quella sede dal novembre 1997 al giugno 1998, collaborando con la Direzione per la riorganizzazione dell'Istituto.

Inoltre, su richiesta dell'Autorità giudiziaria, (Direzione Distrettuale Antimafia di Brindisi) e di concerto con il locale Comando della Guardia di Finanza, ha operato in attività di intercettazioni ambientali.

Casa Circondariale di Catanzaro

Il reparto, operativo dal 26 settembre 1997, ha una consistenza organica di 22 unità.

Ha assolto i seguenti compiti:

- gestione totale della sezione ove sono ristretti, per motivi di giustizia, i detenuti sottoposti all'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario ritenuti elementi di spicco dell'associazione a delinquere di stampo mafioso denominata "'ndrangheta" ed imputati nei procedimenti penali in corso di svolgimento a carico delle cosche crotonesi e ioniche. Tra tali procedimenti particolare rilevanza assumono, per la gravità dei reati e

per il numero degli imputati, i maxi processi cc.dd. "Galassia", "Eclisse 1" e "Eclisse 2";

- presenza in aula bunker, durante lo svolgimento delle udienze dei sopracitati processi per il necessario controllo visivo dei detenuti e accompagnamento degli stessi durante tutti i movimenti che compiono all'interno dell'Istituto (colloqui, passeggi, entrata ed uscita per traduzioni);
- attività di supporto al locale Nucleo Traduzioni nello svolgimento di operazioni svolte all'esterno dell'Istituto penitenziario;
- attività di supporto alla traduzione e bonifica del territorio espletata in occasione della traduzione presso il Tribunale Penale di Crotone per lo svolgimento della prima udienza del procedimento penale c.d. "Eclisse", che ha interessato 40 detenuti, su espressa richiesta dell'Autorità giudiziaria, che ha ritenuto necessaria una particolare sorveglianza presso l'Aula di Giustizia.
- attività di coordinamento tra la locale Autorità dirigente e gli Uffici dipartimentali.
- il reparto ha cessato la propria attività, per il termine delle esigenze giudiziarie, il 27 febbraio 1998.

Casa Circondariale di Reggio Calabria

Il reparto ha operato in quella sede con un numero complessivo di 34 unità dislocate presso la sezione c.d. "staccata" ove sono ristretti detenuti sottoposti ad art. 41 bis e presso la sezione c.d. "F" ove vengono ristretti collaboratori di giustizia e, in altro reparto, detenuti ad elevatissimo indice di pericolosità.

Le attività svolte dal reparto hanno riguardato:

- collaborazione e coordinamento con le locali Autorità giudiziarie, l'Autorità dirigente l'Istituto e gli Uffici Centrali del Dipartimento, in relazione allo svolgimento di importanti procedimenti penali nella città di Reggio Calabria;

- pianificazione di eventuali spostamenti di unità di personale di Polizia penitenziaria, in forza al reparto, nelle occasioni di accompagnamento e relativa custodia, presso altre sedi penitenziarie, di particolari detenuti sottoposti al regime detentivo di cui all'art. 41 bis;
- effettuazione, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, e di concerto con il Comando Compagnia Carabinieri di Locri, di intercettazioni di conversazioni tra un detenuto sottoposto a regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis ed i propri familiari in occasione di colloqui;
- gestione totale dei detenuti sottoposti a regime detentivo speciale di cui all'art. 41 bis, ristretti presso la sezione "staccata" del locale Istituto penitenziario.

Il reparto ha cessato la propria attività il 5 marzo 1998.

Casa Circondariali "Ucciardone" e "Pagliarelli" di Palermo

Il reparto, con nuclei operativi separati, presta servizio presso la Casa Circondariale di Palermo "Ucciardone" (IX Sezione e "area riservata") e presso la Casa Circondariale di Palermo "Pagliarelli" (Reparto "Eolo") con una consistenza organica di 50 unità e con le seguenti competenze:

- coordinamento, vigilanza e sicurezza della popolazione detenuta ed in particolare dei detenuti sottoposti a regime detentivo previsto dall'art. 41 bis dell'Ordinamento Penitenziario;
- vigilanza e sicurezza nei confronti dei detenuti che hanno scelto la collaborazione con le autorità giudiziarie.

Casa Circondariale di Caltanissetta

Il gruppo, con personale che opera presso l'"area riservata" di Palermo e con una consistenza organica variabile in funzione delle necessità, svolge le seguenti attività:

- gestione, vigilanza e sicurezza della popolazione detenuta in "area riservata" della stessa struttura;

- coordinamento delle attività operative per i procedimenti penali riguardanti la strage di Capaci, la strage di Via D'Amelio, l'omicidio Ciaccio Montalto e l'omicidio Saetta;
- vigilanza e sicurezza nei confronti dei detenuti che hanno scelto la collaborazione con l'autorità giudiziaria.

Le necessità di servizio sono cessate il 27 febbraio 1998.

Casa Circondariale di Trapani

Il reparto ha avuto inizialmente una consistenza organica di 38 unità ed ha operato per la custodia dei detenuti sottoposti al regime di cui all'art. 41 bis e di quelli appartenenti al circuito Alta Sicurezza presenti nella sezione ex penale, presenziando ad importanti processi di mafia che si stanno celebrando nell'annessa aula bunker e presso il Tribunale di Trapani.

Il reparto, che opera dal settembre '97, attualmente è composto da 10 unità.

Casa Circondariale di Firenze "Sollicciano"

Il reparto, con una consistenza di 17 unità, opera per la custodia e la gestione di un detenuto ad elevatissimo indice di pericolosità ed ai vertici di una nota organizzazione criminale di tipo mafioso.

Ha cessato l'attività operativa il 15 settembre 1998.

Casa Circondariale di Sanremo

Il reparto ha operato dal 7 novembre 1997, con una consistenza organica di 17 unità, nella Sezione per collaboratori, a disposizione delle varie Autorità giudiziarie in attesa della definizione del programma di protezione.

Cessate le esigenze operative il reparto ha terminato l'impiego il 13 agosto 1998.

Il Gruppo Operativo Mobile dispone di automezzi e autovetture, anche protette, sia con targa Polizia penitenziaria, sia con targa civile che consentono lo svolgimento dei compiti assegnati, nonché di far fronte alle necessità derivanti dalle richieste sempre più frequenti delle varie Autorità giudiziarie.

Inoltre, l'utilizzo di tali veicoli permette, oltre che di adempiere ai diversi incarichi conferiti da Organi superiori, anche di raggiungere le sedi di assegnazione dei detenuti che vengono affidati alla esclusiva custodia dal personale appartenente al G.O.M..

Lo stato di perfetta efficienza degli automezzi viene garantito da un Centro Servizi ove opera personale di Polizia penitenziaria con specifica esperienza nel settore (15 unità).

L'aumento delle esigenze operative ha comportato un incremento notevole della attività del Centro Servizi operante in Roma, sia per il considerevole aumento dei mezzi a disposizione, sia per la continua necessità di garantirne la massima funzionalità.

L'aspetto formativo per gli appartenenti al G.O.M. è stato, ed è ritenuto, un momento fondamentale.

Nonostante l'incremento degli impieghi operativi e le difficoltà dei vari reparti periferici ad espletare le complessive, peculiari attività, ha avuto inizio il III Corso di Aggiornamento e Formazione G.O.M., in

collaborazione con l'Ufficio Centrale della Formazione e con l'Ufficio Centrale del Personale.

Al Corso partecipano 45 unità.

Inoltre, personale del Gruppo ha frequentato i seguenti corsi organizzati dal Centro Elaborazione Dati del Dipartimento della pubblica sicurezza.

- Corso Interrogazione schedari Banca Dati Forze di polizia;
- Corso per formatori di operatore tecnico informatico.

Il G.O.M., è stato impegnato con proprio personale (20 unità), dal marzo al luglio 1998, nelle operazioni di soccorso e controllo del territorio nel paese di Sarno interessato dalla grave e ben nota emergenza geologica.

5.3 Settore logistico

Nel corso del 1998 il Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria ha provveduto ad acquistare:

- | | |
|-------|---|
| 1.100 | pistole marca Beretta cal.9 PB mod.92/FS; |
| 30 | pistole mitragliatrici H&K MP5 A5 cal.9/Pb; |
| 30 | pistole marca Beretta cal.9/Pb mod.8000F; |
| 10 | postazioni di carico e scarico armi; |
| 1.600 | borsoni con relative borse porta abiti; |
| 1.500 | borse porta oggetti 48 ore; |
| 30 | giubbetti protettivi sottocamicia. |

Per migliorare il servizio svolto dal Corpo di polizia penitenziaria, l'Amministrazione ha avviato programmi mirati a potenziare strutture ed impianti.